

## Professionisti, le strategie degli enti per la previdenza

da pag. 41

L'analisi di IOLavoro sulle strategie degli enti di previdenza per dare più valore agli assegni

# Alla pensione dei professionisti dal 10 fino al 100% del reddito

Pagina a cura  
DI SIMONA D'ALESSIO

«mattoni» (i versamenti contributivi) con cui i professionisti italiani costruiscono la propria pensione hanno un «peso» variabile di categoria in categoria: si va, infatti, dal 10 al 100% di aliquota soggettiva calcolata sul reddito, fissata dai regolamenti delle singole Casse previdenziali. E, a dar più valore all'assegno che si percepirà, contribuisce lo speciale «cemento» (anch'esso deliberato in maniera differente di Ente in Ente), ossia ogni iniziativa per incrementare il «gruzzolo» degli associati, partendo dall'uso di parte del contributo integrativo (a carico del cliente), fino a «spalmare» sui montanti quote di rendimenti degli investimenti finanziari. L'inchiesta di IOLavoro accende le luci sulle peculiarità del «cantier» previdenziale delle centinaia di migliaia di professionisti dell'area sanitaria, intellettuale, tecnica ed economico-giuridica iscritti a Casse private e privatizzate (disciplinate dai decreti legislativi 509/1994 e 103/1996), mettendo in risalto, percentuali alla mano, in che modo potrà esser determinato l'ammontare della prestazione pensionistica.

**Contributo soggettivo.** Come è possibile osservare dalla tabella in queste pagine, il panorama delle aliquote è differenziato, frutto di riforme dell'impianto previdenziale approvate nel corso degli anni passati dai vertici degli Enti, cui hanno dato il proprio benestare i ministeri vigilanti del lavoro e dell'economia. Con l'intento di render più congrue le pensioni, nel 2019 la contribuzione di

alcune Casse salirà: è il caso dell'Enpam (medici e dentisti), che ha disposto l'innalzamento per i liberi professionisti al 17,5, all'8,5% per i pensionati e i medici convenzionati e per chi svolge attività extramoenia, dell'Eppi (periti industriali) che vedrà l'andata a regime il prossimo anno del 18% (ma, accanto all'aliquota obbligatoria, ciascun iscritto può optare per una «maggiorazione» dei versamenti, fino al massimo del 26%) e dell'Enpav (veterinari) che, avendo disposto l'aumento dello 0,5% annuo (fino ad arrivare all'aliquota massima del 22%), nel 2019 avrà un contributo soggettivo pari al 15% del reddito professionale, mentre l'Epap (attuari, geologi, chimici, dottori agronomi e forestali) fa sapere che, «sul contributo soggettivo, oggi al 10% del reddito netto, è in programma una discussione nei consessi eletti» dell'Ente. Quanto alla Cnpadc (dottori commercialisti), dal 2012 riconosce sui montanti maggiori contributi soggettivi, rispetto a quelli effettivamente corrisposti dagli iscritti: a fronte, infatti, di un versamento del 12%, viene riconosciuto a montante il 15%, attraverso un «meccanismo premiale» che cresce al crescere dei versamenti dei professionisti «fino ad arrivare a riconoscere il 21%, a fronte del 17% di aliquota soggettiva» versata.

**Contributo integrativo.** L'aliquota a carico dei committenti privati oscilla da un minimo del 2%, ad un massimo del 5%. E, a seguito di una controversia su cui, nella scorsa estate, il massimo organismo della giustizia amministrativa ha posto la paro-

la fine (dando ragione ad una Cassa), la percentuale è sulla rampa di lancio per elevarsi anche per gli incarichi svolti su impulso della Pubblica amministrazione. Il Consiglio di stato, con la sentenza 04062/2018, ha respinto, infatti, il ricorso presentato dai dicasteri dell'economia e del lavoro contro la sentenza del Tar del Lazio 00966/2016, stabilendo, quindi, la legittimità dell'incremento («dall'originario 2% al 4%») del contributo integrativo per le prestazioni rese nei confronti della Pubblica amministrazione, che era stato disposto dall'Epap per arricchire i montanti dei suoi iscritti (si veda anche *ItaliaOggi* del 7 luglio 2018). A seguito della decisione di palazzo Spada, pertanto, ad attendere il via libera all'ascesa dell'aliquota integrativa nella Pa c'è sia quello che aveva avviato l'azione giudiziaria (e, «ad adiuvandum», s'erano costituiti, in appello, l'Adepp, l'Associazione che raggruppa le 20 Casse professionali, e la Cnpr, la Cassa dei ragionieri, ndr), sia altri Enti di cosiddetta «nuova generazione», caratterizzati sin dalla loro istituzione dal metodo di calcolo contributivo della pensione, l'Enpapi (infermieri), l'Enpab (biologi) e l'Eppi.

## I contributi versati dai professionisti

CATEGORIE	SOGGETTIVO 2018	INTEGRATIVO 2018
<b>INGEGNERI-ARCHITETTI (INARCASSA)</b>	14,5% sul reddito professionale fino a 121.600 euro per il 2017, più un contributo minimo (extra reddito dichiarato), il cui ammontare varia annualmente in base all'indice annuale Istat (nel 2018 è di 2.310 euro)	4% del volume d'affari Iva prodotto nell'anno solare, con un contributo minimo (al di fuori dal volume d'affari) con importo variabile, in considerazione dell'indice annuale Istat (685 euro per il 2018)
<b>AVVOCATI (CASSA FORENSE)</b>	Il contributo è pari alla percentuale del 14,50% del reddito professionale dichiarato ai fini Irpef fino al tetto di 98.050 euro (+3% oltre tale soglia)	L'aliquota integrativa da calcolare è del 4% sul volume d'affari Iva dichiarato
<b>MEDICI-ODONTOIATRI (ENPAM)</b>	L'aliquota per i «camici bianchi» che esercitano la libera professione è del 16,5, dell'8,25% per i pensionati e i medici convenzionati e per chi svolge attività extraoenoia, del 2% per i corsisti di Medicina generale e per chi svolge attività intramoenia	Non è previsto contributo integrativo
<b>GIORNALISTI (INPGI)</b>	Per i freelance il soggetto è del 10%, per i collaboratori la percentuale da calcolare è pari al 26% a titolo di Ivs (l'assicurazione pensionistica contro Invalidità, vecchiaia e superstiti)	I freelance devono il 2% a titolo di contributo integrativo, cui si aggiunge il contributo maternità che cambia ogni anno (per il 2018 è pari a 5 euro), i co.co.co. lo 0,72% per le prestazioni integrative (maternità, congedi parentali, assegni per il nucleo familiare, indennità ospedaliera, malattia)
<b>AGENTI DI COMMERCIO (ENASARCO)</b>	16,00% per il 2018, nel 2019 salirà al 16,50%: l'aliquota è calcolata su tutte le somme dovute all'agente, a qualsiasi titolo, in dipendenza del rapporto di agenzia, anche se non ancora liquidate (e compresi acconti e premi)	Gli iscritti all'Ente non versano il contributo integrativo
<b>CONSULENTI DEL LAVORO (ENPAEL)</b>	Gli associati versano, a titolo di contributo soggettivo, il 12% del proprio reddito professionale: tale aliquota si applica dal 2013, e non è soggetta ad incrementi	L'aliquota integrativa fissata è pari al 4% del volume d'affari Iva
<b>DOTTORI COMMERCIALISTI (CNPADC)</b>	Dal 12 al 100% sul reddito professionale (fino a 174.100 euro) ed il contributo minimo ammonta a 2.630 euro	La percentuale del versamento da effettuare è del 4% sul volume d'affari, mentre il contributo minimo è pari a 789 euro
<b>RAGIONIERI (CNPR)</b>	L'aliquota del contributo soggettivo da applicare sul reddito professionale prodotto è scelta annualmente dall'iscritto, in un'unità compresa tra il 15 e il 25%	Il contributo integrativo al volume di affari prodotto è pari al 4%
<b>PSICOLOGI (ENPAP)</b>	Il contributo va da un massimo del 20% ad un minimo del 10% (con incrementi di un punto percentuale) del reddito professionale derivante da lavoro autonomo,	

	svolto anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa, fino all'importo massimale di reddito fissato anno per anno. Per gli iscritti con reddito netto fino a 7.800 euro, è dovuto un contributo minimo di 780 euro	La quota integrativa stabilita è pari al 2% dei corrispettivi lordi. E, anche in questo caso, è previsto un contributo minimo (60 euro)
<b>BIOLOGI (ENPAB)</b>	La percentuale che gli iscritti sono tenuti a versare come contributo soggettivo è del 15% sul reddito professionale	L'aliquota è del 4% se si fattura a clienti privati, del 2% se il committente, invece, è pubblico, ma si attende il via libera dei ministeri vigilanti (economia e lavoro, ndr), all'innalzamento di 2 punti percentuali pure per le prestazioni alla Pa
<b>INFERMIERI (ENPAPI)</b>	La percentuale stabilita è del 16% sul reddito professionale	Aliquota al 4% mentre, su indicazione dei ministeri vigilanti la misura per la Pubblica amministrazione è ferma al 2%: il Cig (Consiglio di indirizzo generale) ha, però, approvato il 6 ottobre scorso l'aumento al 4%, modifica ora al vaglio dei due dicasteri
<b>VETERINARI (ENPAV)</b>	Il 14,5% del reddito professionale/compensi da collaborazione fino a 93.250 euro: oltre tale soglia, l'aliquota si riduce al 3% (di cui il 2% sarà destinato ad un montante individuale che andrà ad alimentare la pensione aggiuntiva, cosiddetta modulare, e l'1% andrà alla solidarietà generale). Il contributo soggettivo minimo è di 2.291 euro	È del 2% del volume d'affari/compensi da collaborazione (il contributo integrativo minimo è di 474 euro)
<b>PERITI INDUSTRIALI (EPP)</b>	Versamento pari al 17% (in ascesa di un punto percentuale dall'anno precedente, nel 2019 raggiungerà il 18%) e il contributo minimo è di 501,10 euro	L'aliquota integrativa è al 5%, per prestazioni verso la Pa la percentuale da addebitare in fattura è, invece, rimasta al 2%, tuttavia è in corso di approvazione la delibera per uniformare l'aliquota al 5% anche verso la committenza pubblica, alla luce della recente sentenza (4062 del luglio 2018) del Consiglio di stato, che ha legittimato l'incremento deciso da un altro Ente (l'Epap)
<b>Dottori agronomi e forestali, chimici, attuari e geologi (EPAP)</b>	Il contributo è al 10% del reddito professionale	Al momento è al 2%, tuttavia, alla luce del pronunciamento del Consiglio di stato sul ricorso presentato dalle amministrazioni vigilanti contro la decisione del Tar del Lazio (1065/2016) sulla proposta di modifica regolamentare dell'Epap sull'aumento del contributo per prestazioni nei confronti della p.a.), l'Ente punta al passaggio dal 2 al 4%

Fonte: Elaborazione ItaliaOggi Sette su dati forniti dalle Casse disciplinate dai decreti legislativi 509/1994 e 103/1996